



PIEMONTE

Siamo ai piedi del Monte Rosa, all'interno di uno dei comprensori sciistici più grandi delle Alpi. Quando si parla di Monte Rosa, si pensa subito all'alpinismo dei 4000 metri, oppure nel periodo invernale al freeride, allo sci in pista e fuoripista. Ma questo maestoso massiccio non è solo adrenalina, è anche storia, cultura e natura.

La Punta Gnifetti e le altre cime fanno da cornice a numerose valli e cime minori dove è possibile praticare un escursionismo lento alla ricerca di antiche culture e bellezze naturali che lasciano piacevolmente sorpresi. Itinerari di diverse difficoltà sia nel periodo estivo sia in quello invernale, per scoprire piccoli borghi fondati secoli fa da persone coraggiose, che avevano deciso di vivere tutto l'anno in luoghi spesso ostili: parliamo dei Walser, popolazione di origine vallesana, che all'inizio del XIII secolo migra dal territorio di origine alla ricerca di nuovi territori dove vivere. Un'etnia specializzata nell'agricoltura a quote elevate, dove si può coltivare poco e per brevi periodi, capace di trasformare il territorio in maniera sostenibile e funzio-

nale. Agricoltori, allevatori, boscaioli, minatori e costruttori, ma anche, all'occorrenza e con il passare dei secoli, inventori, pittori, artigiani, commercianti, guide e molto altro ancora. Testimonianze delle capacità di questa civiltà sono ancor oggi ben visibili alle testate delle valli che circondano il Monte Rosa: i nuclei abitati, le singole abitazioni in legno e pietra, la religiosità e le tradizioni, e il senso della comunità.

Sulla doppia pagina, in senso orario da sinistra: casa walser in Valle Vogna, tipica struttura di tronchi incastrati con la tecnica del "block-bau" e tetto in pietra; Otro, frazione Follu, tra gli insediamenti walser più alti della Valsesia; metri di neve fresca nella conca dell'Alpe Larecchio, un paesaggio da favola.



TESTO E FOTO DI ENRICO ZANOLETTI

Valsesia

cuore Walser

↑ itinerari sicurezza sui sentieri con GARMIN

Come arrivare

- 1° itinerario
A26 Genova Voltri – Gravelona Toce, uscita Romagnano Sesia. Con SP299 si raggiunge Borgosesia e si prosegue oltre Varallo e Balmuccia. Giunti a Riva Valdobbia si imbecca la deviazione per Sant'Antonio.
- 2° itinerario
Come itinerario precedente fino Riva Valdobbia da cui si prosegue ancora su SP299 per arrivare nel centro di Alagna.



1° itinerario
L'Alpe Larecchio
Località di partenza
Frazione Sant'Antonio (m 1381)
Località di arrivo
Alpe Larecchio (m 1900)
Difficoltà
E
Dislivello
↑500 metri circa
Tempo di percorrenza
2.30 ore
Punti d'appoggio
Rifugio Valle Vogna, Sant'Antonio (Tel. 016.391918)
Esposizione del percorso
Sud-Est fino poco oltre Peccia, Est fino alla meta

Escursione poco impegnativa nel cuore della Valle Vogna, alla scoperta degli antichi insediamenti Walser e di un ambiente naturale straordinario. Prima di giungere alla frazione Sant'Antonio, dove termina la strada della Val Vogna, e da dove inizia l'escursione vera e propria, si attraversano alcune frazioni di cultura Walser di cui si apprezza lo stile architettonico delle case. *Descrizione:* il primo tratto dell'escursione si sviluppa in falso piano lungo una pista battuta fino alla frazione Peccia (m 1530); da qui il sentiero gua-

dagna rapidamente quota con alcuni tornanti, toccando la località Montata (m 1638) e la Cappella del Lancone (m 1739). Ora il sentiero si fa meno ripido e man mano ci si addentra nel bosco di larici che ci circonda fino all'ingresso nella spettacolare conca dell'Alpe Larecchio (m 1900), dominata nel suo centro da un dosso roccioso che ospita un maestoso larice.

2° itinerario
La Val d'Otro
Località di partenza
Alagna Valsesia (m 1150)
Località di arrivo
Otro (m 1600)
Difficoltà
E
Dislivello
↑450 metri
Tempo di percorrenza
1.30 ore
Esposizione del percorso
Est nel primo tratto di bosco, Sud Sud-Est fino alla meta

Escursione poco impegnativa nel Parco Naturale Alta Valsesia (Tel. 0163.54680). L'itinerario può partire proprio dal cuore di Alagna, da piazza Grober, attraversando le stradine del centro, per raggiungere Rea-

la Superiore e Resiga. Da qui inizia il sentiero vero e proprio che si sviluppa in gran parte in ambiente boscato. Superato il casolare Stiga, il percorso prosegue con un'alternanza di tornanti e brevi tratti poco ripidi, che permettono di guadagnare rapidamente quota, dapprima all'interno di un bosco di latifoglie e successivamente in una abetina, per poi sbucare all'improvviso sotto il sole dove si aprono davanti agli occhi i pianori su cui si sviluppano gli alpeggi di Otro (m 1660), dominati a Ovest dall'imponente Corno Bianco e dalla conca dei Laghi Tailly, e a Est dal Monte Tagliaferro e dalla Cima Carnera. Follu, Ciucche, Feglieretsch, Dorf, Scarpia, Pianmisura e Weng sono i nuclei di baite disseminati sul versante. Lungo il percorso di salita, a seconda delle condizioni di innevamento, è possibile visitare anche un sito di attività mineraria recentemente risistemato.

notizie utili

Laboratori del camminare
GEOEXPLORA
Varallo Sesia (VC)
Cell. 347.2558645
(Enrico Zanoletti)
info@geoexplora.net
www.geoexplora.it

NUMERI UTILI
● Ufficio Informazioni Turistiche Alagna
Tel. 0163.922988
infoalagna@atvalsesiavercelli.it

